

FFUORI COLLANA

Questo volume è stato pubblicato con un contributo del Dipartimento di Studi umanistici, Università IULM (Milano)

po-ro-wi-to-jo

Scritti in onore di Mario Negri

a cura di

Giovanna Rocca, Erika Notti, Marta Muscariello



Edizioni dell'Orso
Alessandria

© 2023

Copyright by Edizioni dell'Orso s.r.l.

Sede legale: via Legnano 46 - 15121 Alessandria (Italy)

Sede operativa e amministrativa: Viale Industria, 14/A - 15067 Novi Ligure (AL)

Tel. e fax 0143.513575

e-mail: info@ediorso.it

<http://www.ediorso.it>

Realizzazione informatica di Arun Maltese (biblioteca.bear@gmail.com)

Realizzazione grafica a cura di Paolo Ferrero (paolo.ferrero@nethouse.it)

È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno e didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22.04.1941

ISBN 978-88-3613-401-4



Mario Negri con Neve, Baselga di Piné, 2023.

Ricordi accademici

Paolo Proietti

PALADINO DELLA CLASSICITÀ

“*Epi oinopa ponton*. Ah, Dedalus, i Greci. Ti devo erudire. Li devi leggere nell’originale. *Thalatta! Thalatta!*”: con questa espressione Buck Mulligan, studente di medicina, si rivolge a Stephen Dedalus, uomo di lettere. Siamo all’episodio di “Telemaco”, all’inizio di *Ulysses*, il grande affresco narrativo con il quale James Joyce ritrae l’epopea dell’uomo nella nostra modernità. A ogni rilettura di queste pagine, il celebre epiteto greco, che ricorre con riletture successive negli episodi “Nestore”, “Proteo”, “Le Simplegadi”, “Il Ciclope”, “Itaca”, ci ricorda quanto una fra le più grandi opere a noi consegnate dall’eredità classica, l’*Odissea* di Omero, sia fondativa e stratificata nelle nostre coscienze, e, soprattutto, quanto essa si configuri come modello sul quale lo scrittore irlandese costruisce il proprio progetto di rappresentazione, solo apparentemente rapsodica, di frammenti delle esistenze di Stephen Dedalus e Leopold Bloom.

Ma questo sistema di echi e assonanze viatorie, realizzato sulla ricezione e la rielaborazione del mito classico, rivela un’attualità ogni volta sorprendente, se si proietta l’epiteto pronunciato da Mulligan nell’esperienza della nostra quotidianità, inaspettata, irridente, fragile, plurale, anch’essa contrassegnata da episodi sui quali si compie l’“Odissea” di ognuno, nel proprio tempo.

Il presente si nutre del passato, della sua memoria e delle sue influenze; da questa prospettiva ci orienta verso il futuro, si potrebbe dire parafrasando Joyce.

Penso che questa immagine, da me sinteticamente abbozzata, farebbe piacere al professor Mario Negri, all’amico Mario, che nella sua lunga storia di accademico si è sempre prodigato per valorizzare e riconsiderare i particolarismi dell’eredità linguistica, letteraria e culturale classica, leggendo in essa una possibilità conoscitiva e autoconoscitiva, che nello scenario globale di oggi appare quanto mai attuale. Con il suo insegnamento egli ha cercato di attualizzare e assicurare la possibilità di un avvenire all’immenso patrimonio rappresentato dalla letteratura e dalla cultura classiche, riscoprendole, rileggendole, traducendole, in un processo di disvelamento ininterrotto.

Allora, vorrei ringraziare l’amico Mario con un piccolo omaggio, a mo’ di cornucopia dispensatrice di voci, diverse fra loro, testimonianze della novità che sempre reca l’eredità classica.

Oh, forma attica! Posa leggiadra! Con un ricamo
 D'uomini e fanciulle nel marmo,
 Coi rami della foresta e le erbe calpestate –
 Tu, forma silenziosa, come l'eternità
 Tormenti e spezzi la nostra ragione. Fredda pastorale!
 Quando l'età avrà devastato questa generazione,
 Ancora tu ci sarai, eterna, tra nuovi dolori
 Non più nostri, amica all'uomo, cui dirai
 “Bellezza è verità, verità bellezza” – questo solo
 Sulla terra sapete, ed è quanto basta.
 [John Keats, *Ode su un'urna greca (Ode on a Grecian Urn)*, 1819]

Alle Grazie immortali
 le tre di Citerea figlie gemelle
 è sacro il tempio, e son d'Amor sorelle;
 nate il dì che a' mortali
 beltà ingegno virtù concesse Giove,
 onde perpetue sempre e sempre nuove
 le tre doti celesti
 e più lodate e più modeste ognora
 le Dee serbino al mondo. Entra ed adora.
 [Ugo Foscolo, *Le Grazie*, 1827]

Se si considerano, l'una accanto all'altra, la concezione dell'antichità di Wieland e quella di Nietzsche, e così anche quella di Winckelmann e di Jacob Burckhardt, si riconosce come noi, ancor più delle altre nazioni, trattiamo l'antichità come uno specchio magico, da cui speriamo di ricevere la nostra propria figura con un aspetto estraneo e purificato.
 [Hugo von Hofmannsthal, *Il Libro degli amici (Buch der Freunde)*, 1922]

[...] ho voluto tradurre *Antigone*. A volo d'uccello, le grandi bellezze scompaiono e altre si manifestano; si formano accostamenti, blocchi, ombre, angoli, rilevi inaspettati. Forse la mia esperienza è un modo per far vivere i capolavori antichi. A forza di abitare con essi li contempiamo distrattamente, ma poiché sorvolo un testo celebre, ognuno crede di riconoscerlo per la prima volta.

[Jean Cocteau, *Antigone*, 1927]

Come lo “specchio magico” dello scrittore austriaco, il lascito culturale dell'antica Grecia continua a popolare la *curiositas* di Mario Negri e i suoi studi, come una “lanterna magica”, ne rilanceranno l'immagine, da tante prospettive.

Ad multos annos!

Indice

Tabula gratulatoria VII

Peter Warren Reminiscences IX

PREFAZIONI DEI CURATORI

Giovanna Rocca ΗΛΙΟΤΡΟΠΙΟΙ per Mario Negri XIII

Marta Muscariello In viaggio XIX

Erika Notti Κρήτη τις γαῖ' ἔσται XXIX

Erika Notti Bibliografia di Mario Negri XLI

RICORDI ACCADEMICI

Gianni Canova Mario Negri, il Capitano LXI

Giovanni Puglisi Con Arianna fuori dal labirinto LXIII

Luca Barbarito Mario e il mare LXVII

Paolo Proietti Paladino della classicità LXIX

Vincenzo Trione I classici e noi LXXI

SAGGI

Donella Antelmi Usi anomali della virgola negli elaborati di studenti universitari 3

| | | |
|---------------------------------|---|-----|
| <i>Francesco Aspesi</i> | Riflessioni sul tracciato ortogonale dello schema labirintico detto cretese | 15 |
| <i>Davide Astori</i> | Ida, il monte | 23 |
| <i>Filippo Avilia</i> | Gli eroi del mare di ghiaccio | 41 |
| <i>Giovanna Bagnasco Gianni</i> | <i>Cilens : cilth</i> | 51 |
| <i>Emanuele Banfi</i> | ‘Vulnerabilità’ di una lingua storico-naturale: elementi di riflessione sul variare dei sistemi linguistici | 59 |
| <i>Annamaria Bartolotta</i> | La polarità destra-sinistra e le direzioni cardinali: lingua, corpo e cultura | 73 |
| <i>Maria Giovanna Biga</i> | La vita nelle corti egee e vicino-orientali | 93 |
| <i>Giuliano Boccali</i> | La natura nella poesia indiana classica | 109 |
| <i>Raffaella Bombi</i> | Composti dotti: tra grecismi, pseudogrecismi e interferenze moderne | 125 |
| <i>Rita Caprini</i> | Conversazioni di onomastica con gli amici | 137 |
| <i>Francesca Chiusaroli</i> | L’invenzione del pittogramma: creatività, imitazione, istanze di motivazione all’origine dell’ <i>emoticon</i> | 145 |
| <i>Matilde Civitillo</i> | Preliminary thoughts on writers and readers and the communication of written contents in Cretan Hieroglyphic script | 167 |

| | | |
|-----------------------------|--|-----|
| | <i>INDICE</i> | 821 |
| <i>Carlo Consani</i> | Leggere, interpretare, tradurre una scrittura che nota una lingua non identificata | 181 |
| <i>Gabriele Costa</i> | Il ‘dio generato da lungo tempo’ in greco e in vedico: poesia e immortalità | 193 |
| <i>Franco Crevatin</i> | <i>Agathodaimon</i> : una storia di politica religiosa | 231 |
| <i>Pier Luigi Crovetto</i> | Aldonza Lorenzo, Dulcinea [Montesinos e la duchessa] Teatro, finzione e realtà nel <i>Quijote</i> | 241 |
| <i>Paolo Di Giovine</i> | Il singolare caso delle desinenze singolari del perfetto indoeuropeo | 263 |
| <i>Christos G. Doumas</i> | The Early Cycladic ‘Longboat’: Some thoughts about its function | 275 |
| <i>Mario Enrietti</i> | Chiacchierata glottologica tra amici | 289 |
| <i>Giulio M. Facchetti</i> | Miceneo <i>qo-wi-ja na-ti-qe ko-ma-we-te-ja</i> | 295 |
| <i>Leopoldo Gamberale</i> | Dal piccolo al grande, dalla musica alla poesia <i>Goethe e il rigogolo</i> | 305 |
| <i>José L. García Ramón</i> | Micénico <i>ka-ra-e-ri-jo (me-no)</i> y <i>ka-ra-e-ri-jo-jo me-no, po-ro-wi-to-jo</i> y los nombres de mes: las variantes de una fórmula de datación | 329 |
| <i>Renato Gendre</i> | Slavo, baltico, germanico | 363 |
| <i>Louis Godart</i> | Alcune considerazioni sui logrammi A 341 della lineare A e *157 della lineare B | 425 |

| | | |
|---|--|-----|
| <i>Alessandro Greco, Sara Lopez, Georgia Flouda</i> | Scribes treated as criminals: nuovi strumenti per la paleo- grafia micenea (the Linear B PA-I-TO epigraphic project) | 429 |
| <i>Giulio Guidorizzi</i> | Donne tragiche, donne assassine | 475 |
| <i>Giorgio Ierano</i> | Il cielo stellato sopra di noi. Sguardi letterari sul firmamento: da Eschilo a Thomas Mann | 481 |
| <i>Romano Lazzeroni</i> | La vocale del raddoppiamento nei presenti della III classe sanscrita fra sincronia vedica e diacronia tardo-indoeuropea | 493 |
| <i>Daniele Maggi</i> | Fra <i>Vrtra</i> e <i>Varuṇa</i> – nella Lusi- tania antica: a proposito di <i>Endovel(l)icus</i> | 503 |
| <i>Lucio Melazzo</i> | Zoroaster the worshipper of the stars | 521 |
| <i>Marta Muscariello</i> | Leggere un'epigrafe. La seman- tica grafica dell'iscrizione sul cippo del Foro (<i>CIL</i> I ² , 1) | 543 |
| <i>Erika Notti</i> | Una nuova proposta di lettura per THE Zg 5 | 585 |
| <i>Vincenzo Orioles</i> | Ascoli e i contrasti idiomatici | 611 |
| <i>Massimiliano Ornaghi</i> | Le isole dimenticate: note sul- l'assenza delle Cicladi nei poemi omerici | 625 |
| <i>Luca Panieri</i> | Con il cimbro e il nederlandese sulle tracce della sonorità varia- bile delle fricative tedesche medievali | 641 |

| | | |
|----------------------------|--|-----|
| | INDICE | 823 |
| <i>Diego Poli</i> | Leopardi, il “parallelo” delle lingue e... gli <i>Hyksos</i> | 657 |
| <i>Giovanna Rocca</i> | I quattro elementi nelle <i>defixiones</i> | 693 |
| <i>Alessandro Roccati</i> | Indizi di una flessione nominale in antico egiziano? | 705 |
| <i>Lucia Rodler</i> | Storia brevissima del bello | 713 |
| <i>Anna Sacconi</i> | <i>ko-ru-we, ke-re-na-i</i> et les divinités thébaines | 725 |
| <i>Domenico Santamaria</i> | La risonanza del pensiero di Giambattista Vico in Graziadio Isaia Ascoli | 735 |
| <i>Francesca Santulli</i> | La prima persona plurale da Benveniste all’analisi del discorso | 757 |
| <i>Giulia Sarullo</i> | Contatti linguistici nell’onomastica selinuntina | 773 |
| <i>Martina Treu</i> | I barbari sulla scena: Pseudartabas e i suoi ‘antenati’ | 789 |
| <i>Massimo Vai</i> | <i>Sá figé</i> e greco omerico | 803 |

Finito di stampare nel dicembre 2023
da Litogì S.r.l. in Milano
per conto delle Edizioni dell'Orso